

**GHIZZONI TUMULA RENZI, BOSCHI E CARRAI**

# ABBIAMO UNA BANDA

ETRURIA: L'EX AD UNICREDIT CONFERMA LO SCOOP DI DE BORTOLI SULLA EX MINISTRA E RIVELA PRESSIONI VIA EMAIL DEL FINANZIERE AMICO DI MATTEO

DE CAROLIS, MARRA, MELETTI E PALOMBI DA PAG. 2 A 5

## Etruria: Ghizzoni affonda Boschi, Renzi e pure Carrai

### L'EPILOGO

**Sei mesi dopo** L'ex Ad Unicredit conferma ciò che scrisse De Bortoli: "Mi chiese di valutare l'acquisizione della banca di Arezzo"

*La Boschi nel 2015 non ebbe problemi a rivolgersi direttamente all'ad di Unicredit. Chiese a Ghizzoni di valutare una possibile acquisizione di Etruria*

**FERRUCCIO DE BORTOLI**

*Sulla vicenda Etruria io mi sono informata e interessata come avrebbe fatto chiunque altro all'economia del proprio territorio*

**MARIA ELENA BOSCHI**

*Il ministro mi chiese se era possibile per Unicredit pensare a un intervento su Etruria: risposi che non ero in grado di dare nessuna risposta*

**FEDERICO GHIZZONI**

*Nessuna insistenza né pressione è stata mai fatta da parte nostra. Il nostro stile istituzionale è sempre stato ineccepibile come riconosciuto dallo stesso governatore*

**MATTEO RENZI**

### L'email dell'amico

"Ciao Federico, solo per dirti che su Etruria mi è stato chiesto di sollecitarti"

» **GIORGIO MELETTI**

Che Federico Ghizzoni confermasse quanto scritto sei mesi fa da Ferruccio de Bortoli era quasi scontato. Non era invece previsto che l'ex ammi-

nistratore delegato di Unicredit partecipasse al bombardamento del Giglio magico con il pezzo da 90: all'interessamento per il destino di Banca Etruria non partecipavano solo Maria Elena Boschi e Matteo Renzi, ma anche Marco Carrai, amico dell'ex premier. Il cerchio si chiude. Prima la rivelazione sulle richieste a Ghizzoni; poi la notizia del Fatto sul vertice di Laterina con i vertici di Etruria e di Veneto Banca; poi Giuseppe Vegas che intrattiene la Commissione Banche sui colloqui in cui Boschi confida al presi-

dente della Consob la sua ansia per gli orafi aretini; poi il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco che racconta come anche Renzi gli avesse parlato di Etruria perché preoccupato per gli orafi, tanto che



aveva pensato a una battuta; ieri Ghizzoni che tira in ballo Carrai. Spietata la sintesi dell'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti: "Adesso audiamo gli orafi".

**MOLTO TESO, GHIZZONI** legge davanti alla Commissione d'inchiesta sulle banche una relazione imitata parola per parola. De Bortoli a pagina 209 del libro *Poteri forti (o quasi)* ha scritto: "Maria Elena Boschi chiese quindi a Federico Ghizzoni di valutare una possibile acquisizione di Banca Etruria". A caldo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio replicò: "Non ho mai chiesto all'ex ad di Unicredit né ad altri di acquistare Banca Etruria". E annunciò una querela per l'ex direttore del *Corriere della Sera*. Il banchiere ieri mattina ha usato le stesse parole di De Bortoli: "Il 12 dicembre 2014 la incontrai da solo nel suo ufficio di Largo Chigi. La ministra Boschi mi manifestò la sua preoccupazione non tanto per le banche toscane in crisi, Mps e Etruria, quanto per cosa le loro difficoltà avrebbero comportato sul territorio toscano. Alla fine mi chiese se era pensabile valutare l'acquisizione o comunque l'intervento, stressando che era fatto seguendo quella preoccupazione. Risposi che per richieste di questo tipo avremmo dato risposte direttamente alla banca". Infatti nove giorni prima, il 3 dicembre, il presidente di Etruria Lorenzo Rosi era andato a proporre a Ghizzoni un piano di salvataggio di Etruria che Unicredit, pur con perplessità, aveva dato la disponibilità a studiare.

Il banchiere di Piacenza ha anche fatto notare alla commissione che Unicredit, tra molte incognite, considerava anche il possibile commissariamento di Etruria (che effet-

tivamente avvenne due mesi dopo) che avrebbe eventualmente consentito di prendersi la banca di Arezzo per poco.

Ghizzoni parla esplicitamente di una richiesta. E aggiunge: "Non ho spiegato che un'altra ragione per cui il ministro mi chiese era la dimensione della banca, più contenuta di Mps". Come dire: "Che ti costa?". Non solo. Ghizzoni precisa anche di aver incontrato subito dopo la dirigente Marina Natale, a cui aveva affidato il dossier Etruria: "Le riferii del colloquio e le dissi di continuare in totale indipendenza, di non farsi condizionare". Non farsi condizionare da che cosa?

Boschi non se ne dà per intesa e sostiene in un *tweet* che Ghizzoni le ha dato ragione: "Io ho solo chiesto info. Adesso la parola al Tribunale". Poi su Facebook articola: "Io non ho chiesto di acquisire una banca, ho chiesto se Unicredit fosse interessata o meno. C'è una bella differenza". Boschi insiste sul fatto che Ghizzoni, come Visco e Vegas, ha escluso di aver subito pressioni. Ma De Bortoli non ha mai parlato di pressioni, e rimane la curiosità di vedere come sarà argomentata la richiesta di danni.

**IL DETTAGLIO** del colloquio con la dirigente Natale non sarà di aiuto per gli avvocati della Boschi, chiamati a sostenere due tesi audaci. La prima: chiedere "avresti voglia di uscire con me?" non è un invito, ma un sondaggio. La seconda: se la Boschi avesse fatto pressione, Ghizzoni avrebbe raccomandato alla Natale di farsi condizionare. Intanto Ghizzoni va avanti. Esaurito il capitolo Boschi, si passa a Carrai: "Da quel momento in poi non ci sono stati ulteriori contatti, le strutture Unicredit continuavano a lavorare sull'ipotesi

di acquisizione. Per la verità, e qui devo dire tutto quello che è successo (testuale), mi arrivò il 13 di gennaio una email da Marco Carrai". Testo della email: "Ciao Federico, solo per dirti che su Etruria mi è stato chiesto di sollecitarti se possibile e nel rispetto dei ruoli una risposta su Etruria. Un abbraccio, Marco". Spiega Ghizzoni: "Mi chiesi chi potesse aver chiesto questo sollecito, mi venne naturale escludere la banca, poi decisi di non richiedere nessun chiarimento per non aprire altri canali di comunicazione, e gli risposi che stavamo lavorando e avremmo dato una risposta direttamente a Etruria".

**CARRAI REPLICA** con un comunicato in cui nega di aver agito in chiave Giglio magico: "Ero interessato a capire gli intendimenti di Unicredit riguardo Banca Etruria perché un mio cliente stava verificando il dossier di Banca Federico Del Vecchio, storico istituto fiorentino di proprietà di Etruria". Carrai, in predicato di andare a Palazzo Chigi come consulente del governo per la *cybersecurity*, intermediava banche? E perché era al corrente della trattativa Etruria-Unicredit? Si sa solo che con Ghizzoni si scambiava decine di email e che diffida dal nominarlo come un faccendiere di partito. Il quadro è confuso e sul punto Ghizzoni non è di grande aiuto. Si dà del tu con Carrai ma dice di non sapere che cos'è la Fondazione Open, cassaforte renziana amministrata da Carrai, Boschi e Luca Lotti con l'avvocato Alberto Bianchi, uomo di Renzi nel cda dell'Enel. Perché abbia sentito la necessità di "dire tutto" e ricordarsi la email dell'amico di Renzi non lo spiega. Però tutti lo hanno capito.

*Twitter@giorgioleletti*

© RIPRODUZIONE RISERVATA